

CREDERE SENZA VEDERE

AscoltiAMO la Parola...

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31

II DOMENICA
DI PASQUA - A
16 aprile 2023

INTRODUZIONE

«Pace a voi!»... E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

La liturgia della II domenica di Pasqua ci propone, ogni anno, due manifestazioni del Risorto avvenute una la sera di Pasqua e l'altra otto giorni dopo.



GESU'

DISCEPOLI

PAURA

TOMMASO

FEDE

Da oggi iniziano i vangeli avendo come protagonista Gesù Risorto.

GESU'

Egli conosce molto bene i suoi discepoli e decide di andare a trovarli; ma ne manca uno, Tommaso. **Decide, quindi, dopo otto giorni di andare anche da Tommaso.** Fondamentalmente Gesù porta dei doni: Pace, Gioia e Fede. Vediamo un po'.

DISCEPOLI

sono nella stanza dell'ultima Cena con le porte ben chiuse! Cosa ne sarebbe stato di loro se quelli che avevano ucciso il Maestro li avessero presi? Tutti avevano visto che erano suoi amici! È tutto così strano! Il Signore è risorto... ma chi è veramente? E, mentre stanno parlando, **Gesù viene in mezzo a loro.** C'è una porta che divide Gesù dagli apostoli; Egli delicatamente la attraversa e li smuove dagli atteggiamenti sbagliati. Uno fra tutti è quello della

PAURA

Che strano sentimento la paura arriva quando meno te lo aspetti. Così deve essere stato anche per i discepoli senza Gesù avevano smarrito la loro forza, il loro coraggio. **Quante volte anche noi chiudiamo ben bene le porte del nostro cuore?** Tante! Quando non siamo accoglienti, pazienti, disponibili, quando vogliamo essere sempre i primi, quando giudichiamo gli altri... in questi momenti il nostro cuore ha paura, è chiuso come una cassaforte. **Ma sapete cosa fa Gesù? Continua a bussare** e non si stanca mai perché Lui, il suo amore, lo vuole regalare a tutti. ECCOLO ritornare.

TOMMASO

Egli non crede perché non ha visto Gesù con i suoi occhi. **Ha perso un'occasione.** I suoi amici, la comunità, raccontano ma lui dubita, vuole toccare, vedere. Eccolo accontentato, otto giorni dopo **Gesù ritorna e rivolto a Tommaso gli dice: "Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani;** tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo ma credente!" Tommaso non ebbe bisogno di toccare le ferite. S'inginocchiò davanti a Gesù e disse "Mio Signore e mio Dio!" fa la sua professione di...

FEDE

Proprio come Tommaso, anche noi, ci chiediamo come fare per credere senza vedere. **Sapete Tommaso ci assomiglia parecchio.** Oggi noi crediamo a tutto quello che ci viene detto: basta leggere una notizia su internet e per noi è la verità. Eppure, nelle cose importanti, facciamo tanta fatica a fidarci. Facciamo fatica ad accettare i consigli degli altri, specialmente se non corrispondono al nostro pensiero. Facciamo fatica a fidarci di quello che ci dice Gesù nel vangelo, specialmente se richiede un po' d'impegno. **Ma Gesù ci conosce molto bene e sa che siamo un po' come Tommaso, che tornato da lui non gli ha detto: "Non credi? Arrangiate!"**. È tornato per farsi incontrare e per insegnargli il valore della FEDE.

Impegniamoci
a diffondere i doni elargiti dal
Risorto alla Chiesa: pace, per-
dono e gioia.

Approfondiamo

Il primo giorno della settimana - I Vangeli ci informano che la risurrezione avvenne il primo giorno della settimana o il primo giorno dopo il sabato, così come le apparizioni del Risorto ai suoi, il dono dello Spirito e l'invio in missione. Presto a tale giorno si attribuì il nome latino di *dominicus dies* che ricalca il greco *kyriakè hemèra*. Entrambi significano giorno del Signore.

Whatsappiamo... a Gesù

Signore Gesù,
la sera di Pasqua ti rendi presente in mezzo agli apostoli, mostri i segni della tua umanità ferita e doni, con lo Spirito Santo, la pace, il perdono e la gioia. Tommaso, assente, non si fida degli altri e per credere vuole vedere e toccare. Otto giorni dopo, lo accontenti e lui ti riconosce "suo Signore e suo Dio".
Signore Gesù,
aiutaci a sperimentare la tua presenza di Risorto nella vita della comunità per superare dubbi e incertezze, e dirti, come Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!".

